



“CONTE”

VIBRAZIONI E PASSIONI RIFLESSE

“ CONTE ”

Luigi Colombi
è nato a Castelnuovo di sotto (Re)
11 agosto 1949
vive a Poviglio (Re) *ITALY*

Luigi Colombi
was born in Castelnuovo di Sotto (Re)
on 11 August 1949
and lives in Poviglio (RE) Italy

Per contatti: “CONTE”
Luigi Colombi via A. Corelli n. 7 - 42028 Poviglio (Re) *ITALY*
Telefono e Fax 0522.966263 Cellulare + 39.335.5700442
www.contepittore.it e-mail: info@contepittore.it

To contact “Conte”
Luigi Colombi Via A. Corelli 7
42028 Poviglio (Re) Italy
Telephone and fax 0522.966263
Cell. phone + 39.335.5700442

LABIRINTI INESPLORATI

“Arrivare ad una espressione libera”: questa frase di De Staël sembra essere rappresentativa del pensiero artistico di Conte.

La ricerca di una libertà nell'arte pittorica lo accompagna ad invadere i campi dello “storicismo astratto” attraverso una personale definizione di un linguaggio che coniuga il gesto con l'equilibrio cromatico delle forme.

Achille Bonito Oliva ci ricorda che, nell'“action painting il rituale del gesto serve ad esorcizzare la realtà e a risalire all'origine organica e dinamica della vita”. Il gesto nell'arte, quindi, come superamento dell'esistente con tutte le sue implicazioni, fino a spingersi nelle zone dell'inconscio e della psiche fra i pensieri propri di ogni artista, non trasferibile ad una visione sociale e globale.

Guttuso nel suo libro “Il mestiere del pittore” ci parla di un'ansia disperata di realtà in artisti quali Pollock, Wols e Gosky, e cerca di trasformare il termine astrazione da immateriale e antireale a un contestualismo di maniera.

In verità, l'arte astratta è nella sua definizione una ricerca di una linea di pensiero per il superamento di una condizione oggettiva, neutrale, dialettica. E' con questo spirito di “azzeramento del campo”, del rifiuto dell'immagine e del racconto che Conte ci offre una sequenza di opere pittoriche nel ciclo delle “vibrazioni e passioni riflesse” come rappresentazione e riflesso di queste tematiche.

La superficie della tela non è per lui il luogo dell'evento pittorico, un punto limite che raccoglie la “fine di un pensiero”. La pittura diventa l'inizio di un'evoluzione linguistica come atto di una specifica comunicazione.

Per Conte, la possibilità di estensione spaziale del pensiero sul piano orizzontale del supporto, viene espressa mediante il contrasto tra la monocromia del fondo: piani ricoperti con predominanze di colori bianchi, neri, grigi, gialli e azzurri e la sovrastante invasione di “getti di colore” che riportano l'opera ad uno strato di prospettiva sospesa e di uno spazio senza limiti.

Parlo di azione più che di un concetto, di gesto più che di apparati visivi, anche se questa apparente distanza in realtà è per Conte il modo di rapportarsi con il mondo esterno. Quindi un'astrazione che è espressione non solo di una apparente inquietudine, ma di una possibilità che il segno adottato riesca a risvegliare l'interesse di ognuno di noi di fronte alla visione delle sue opere.

Come Kandinsky che definiva “il principio della necessità interiore”, così l'arte di Conte diventa espressione di una specifica personalità, di una memoria storica e di situazioni attuali: la solitudine, la violenza dell'uomo sull'ambiente, il mondo del lavoro e il rapporto

tra pittura e musica costituiscono i principali temi di indagine del suo lavoro. L'arte pittorica diventa in Conte costitutiva dell'essere umano, una sorta di codice genetico che ci accompagna per tutto il cammino della nostra esistenza.

Conte gestisce una importante discoteca, e questa simbiosi tra lavoro e passione per l'arte pittorica lo porta ad esprimersi con un linguaggio simbolista che vede l'applicazione sull'opera di elementi quali dischi, chiodi, guanti; il tutto con un forte contrasto tra la monocromia del campo (aspetto silente) e l'ipercromatismo materico della parte sovrastante (aspetto sonoro).

Delaunay ci parla dell'uso dei colori come "un'espressione musicale costituita da frasi colorate e fugate"; con queste invadenze cromatiche e formali, Conte ci riporta ad uno stretto legame con la composizione musicale, in particolare con diretti riferimenti alla musica jazz, nella quale i cambi di ritmo e l'infinita trasmigrazione di linguaggi musicali ne sono i codici costitutivi.

A questi contrasti Conte sembra portarci in ogni sua opera, come nel ciclo "a che punto siamo con il fiume?", o nell'evocazione di matrici pittoriche "Legeriane", nelle quali la ricerca dell'intensità plastica si ha applicando la legge dei contrasti come "mezzo di equivalenza delle vita".

Quindi le macchie, i segni e tutto il forte apparato cromatico presente nelle sue opere sono un modo simbolico di interpretazione di un esclusivo alfabeto della pittura come riflesso dei desideri e delle speranze nascoste dentro il suo animo. La pittura quindi diventa un'"espressione personale" per comunicare con l'esterno attraverso gesti e sovrapposizioni di materia cromatica con oggetti del quotidiano (o della memoria), sconfinando in un linguaggio post-dadaista e post-neorealista. E', forse, la possibilità di "rottura" di un ritmo ipotetico, come nella pittura di Capogrossi, o di una regolarità che esiste solo nella realtà.

Ritrovo inoltre anche un diretto riferimento alle tecniche del "collage" di Kurt Schwitters nelle quali l'oggetto perde la propria funzione per essere riportato a vivere una nuova vita.

Nelle ultime opere del ciclo pittorico delle "vibrazioni e passioni riflesse", Conte porta alla conoscenza ancora più diretta di un suo mondo interiore, cercando un dialogo con una società sempre più virtuale nella quale sembra perdersi la possibilità di un futuro migliore.

E' un forte appello trascritto in pittura attraverso un linguaggio espressivo più lirico e con tenui e più equilibrati cromatismi materici.

Una "pittura libera" che rifiuta forme contestuali e attraverso la dicotomia tra realtà e astrazione si esprime con una specifica autonomia di linguaggio.

Una libertà inerte come ci ricorda Pierre Restany è sinonimo di ambizione e l'ambizione di Conte è quella di ascoltare i bisogni e le speranze dell'uomo contemporaneo per tradurli in arte della pittura.

Si tratta quindi di un uso di cromie più delicate, quasi ad evocare un'infanzia nella quale i valori della vita erano costitutivi e fondamento di un futuro di speranze. In verità questa "fiducia del futuro" viene negata immediatamente attraverso la presenza di grovigli di segni e linee di colore nero che invadono l'equilibrio armonico della composizione per essere, forse, testimonianza di un'anima sofferente che non si ritrova in questa società mass-mediatica.

Potrei definirla "pittura di comportamento", non un progetto precostituito ma una sorta di equilibrio espressivo derivato da una profonda trasposizione di pensieri in forma pittorica.

Questo suo percorso sembra abbracciare la grande tradizione della scuola informale europea, dalla segnica di Fautier e di Hartung degli anni '30, alle intensità cromatiche di Wols della fine degli anni '40, alla gestualità zen e calligrafica di Mathieu, al misticismo tribale di Martin e al conflittualismo sociale dei "Plurimi" di Vedova. Così come per gli astrattisti era doveroso dimenticare l'orrore prodotto dagli eventi post-bellici, per Conte lo è il superamento di un sistema che tende ad isolare ed escludere l'individuo dalle necessarie relazioni sociali.

La sua risposta è la pittura come antidoto alle "passioni tristi", così come le definisce il saggista Giacomo Marramao, che stiamo subendo in questa fase della nostra vita. Si può considerare un possibile "manifesto della speranza" che riprende per certi versi quello spazialista di Fontana del '51 nel quale: "il necessario cambio nell'essenza e nella forma per una nuova arte basata su questa visione".

Una pittura gestuale, di movimento nella quale i colori e il suono sono i fenomeni in cui si sviluppa il lavoro di Conte, che ci riporta in un possibile viaggio dentro al quale i valori fondativi della vita diventano i capisaldi su cui costruire il nostro futuro.

Sergio Zanichelli

Sergio Zanichelli saggista e critico d'arte moderna e contemporanea
Architetto e professore a contratto dell'Università di Ferrara – Facoltà'88 di Architettura

UNEXPLORED LABYRINTHS

“Reaching free expression”: De Staë’s phrase seems to represent Conte’s artistic thinking. The search for freedom in painting leads him to invade the fields of “abstract historicism” through his own personal definition of a language that combines gesture with the chromatic balance of shapes.

Achille Bonito Oliva reminds us that in Action Painting the ritual of gesture serves to exorcise reality and return to the organic and dynamic origins of life. The gesture in art is therefore seen as a way of overcoming what exists, with all that this implies, and of delving into the areas of the unconscious and the psyche of each artist; thoughts that cannot be transferred to a social and global vision .

In his book “Il mestiere del pittore” (the craft of the painter) Guttuso talks about a desperate anxiety for reality in artists such as Pollock, Wols and Gosky, and tries to transform the term abstraction from immaterial and anti-real to an affected contextualism of manner. In actual fact, by definition abstract art is the search for a train of thought that will overcome a subjective, neutral or dialectic state.

It is through this attitude of “resetting the field”, rejecting the image and story that Conte offers us the paintings in the cycle “Reflected vibrations and passions” as a representation of these topics.

The surface of the canvas to him is not the site of the pictorial event, a limited spot that gathers the “end of a thought”.

His painting becomes the start of a linguistic evolution and a way of communicating something specific.

To Conte, the chance to extend the space for thinking to the horizontal plane of the support is expressed via the contrast between the monochrome of the background: planes predominantly covered with whites, blacks, greys, yellow and light blues, and the invasion above of “splatters of colour” that carry the work back to a plane of suspended perspective and limitless space.

I am speaking more of action than of concept, of gesture more than of visual apparatus, although this apparent distance is in actual fact Conte’s way of relating to the outside world. Therefore, this is abstraction that expresses not only apparent disquiet, but also the possibility that the sign used can awaken our interest as we look at his works. Like Kandinsky who defined “the principle of inner need”, so the art of Conte becomes expression of a specific personality, of memories of the past and current situations: solitude, man’s violence to the environment, the world of work and the relationship between painting and music make up the key themes of his work.

Painting becomes for Conte essential to the human being, a sort of genetic code that accompanies us along the whole of life's journey.

Conte runs a major disotheque, and this symbiosis between work and a passion for painting leads him to express himself in a symbolist language that includes attaching elements such as records?, nails or gloves; all strongly contrasting with the monochrome of the field (the silent feature) and the material hyper-chromatism of the area above (the resonant feature).

Delaunay speaks about the use of colours as "a musical expression made up of coloured, banished phrases"; with this chromatic and formal meddlesomeness, Conte leads us to their close bond with music, in particular with direct references to jazz, whose code is made up of changes in rhythm and the infinite transmigration of musical languages. Conte seems to present us with these contrasts in all of his works, such as in the cycle "Where are we at with the river?", or in the works in which he evokes Leger, where his search for plastic intensity is rewarded by applying the law of contrasts as a "means of similarity to life".

Thus the marks, indicators and all the powerful chromatic apparatus in his works are a symbolic way of interpreting an exclusive alphabet of painting as a reflection of the desires and hopes hidden in his mind. Painting becomes a means of "personal expression" to communicate with the outside through motions and overlapping of colour by daily objects (or ones from the past), to cross over into a post-dada and post-neorealist language. It is perhaps the possibility of "breaking" a hypothetical rhythm, such as in the paintings of Capogrossi, or of a regularity that exists only in reality.

I also perceive direct references to the collages of Kurt Schwitters, where the object loses its function and is given a new life.

In the last works of the painted cycle of "Reflected vibrations and passions", Conte brings us into even more direct contact with his inner world, searching for dialogue with an increasingly virtual society in which the chance of a better future is becoming ever more remote.

His is a forceful appeal translated into painting by means of a more lyrical expressive language with a subtle and more poised chromatism of matter.

It is a "free painting" that rejects contextual shapes and finds its own specific independent expression through the dichotomy between reality and abstraction. An inert freedom, as Pierre Restany reminds us, is synonymous of ambition, and Conte's ambition is to listen to the needs and hopes of contemporary man and translate them into the art of painting.

We are dealing here, therefore, with a more delicate use of colour, almost as if he is

evoking a childhood in which the values of life constituted and were the bases for a future of hope.

In actual fact this “trust in the future” is immediately denied by the tangles of signs and black lines that invade the harmony of the compositions to suggest a suffering soul that does not recognise itself in this society of mass-media.

It is what I could define “behavioural painting”, not a preset project but a sort of expressive balance that derives from the translating of thought into painting. This journey of his seems to embrace the great tradition of the European school of Art Informel, from the lines of Fautrier and Hartung of the 30s, to Wols’ intense colours of the end of the 40s, the Zen and calligraphic gestures of Mathieu, and Martin’s tribal mysticism and the social conflictualism of Vedova’s “Plurimi”.

As it was the abstract artists’ duty to forget the horror of post-war events, for Conte it is to beat a system that tends to isolate and exclude the individual from important social relations.

His answer is painting as an antidote to the “sad passions”, as they are defined by essayist Giacomo Marramao, that we are suffering at this stage of our lives. There is a possible “manifesto of hope” that in a sense takes up that of Fontana of 1951 in which: “a change in essence and form is necessary in order for there to be a new art based on this vision”.

Conte’s style reflects a painting of gesture and movement with colours and sounds that take us on a possible journey wherein the basic values of life become the fundamentals on which to build our future.

Sergio Zanichelli

Sergio Zanichelli Essayist and modern and contemporary art critic.
Architect and lecturer at the University of Ferrara – Facoltà '88 di Architettura



“OLTRE IL PENSIERO”
acrilico e smalto su tela 100x100
anno 2005

“BEYOND THOUGHT”
acrylic and enamel on canvas 100xl00
2005



“VIAGGIO NEL RIFLESSO”

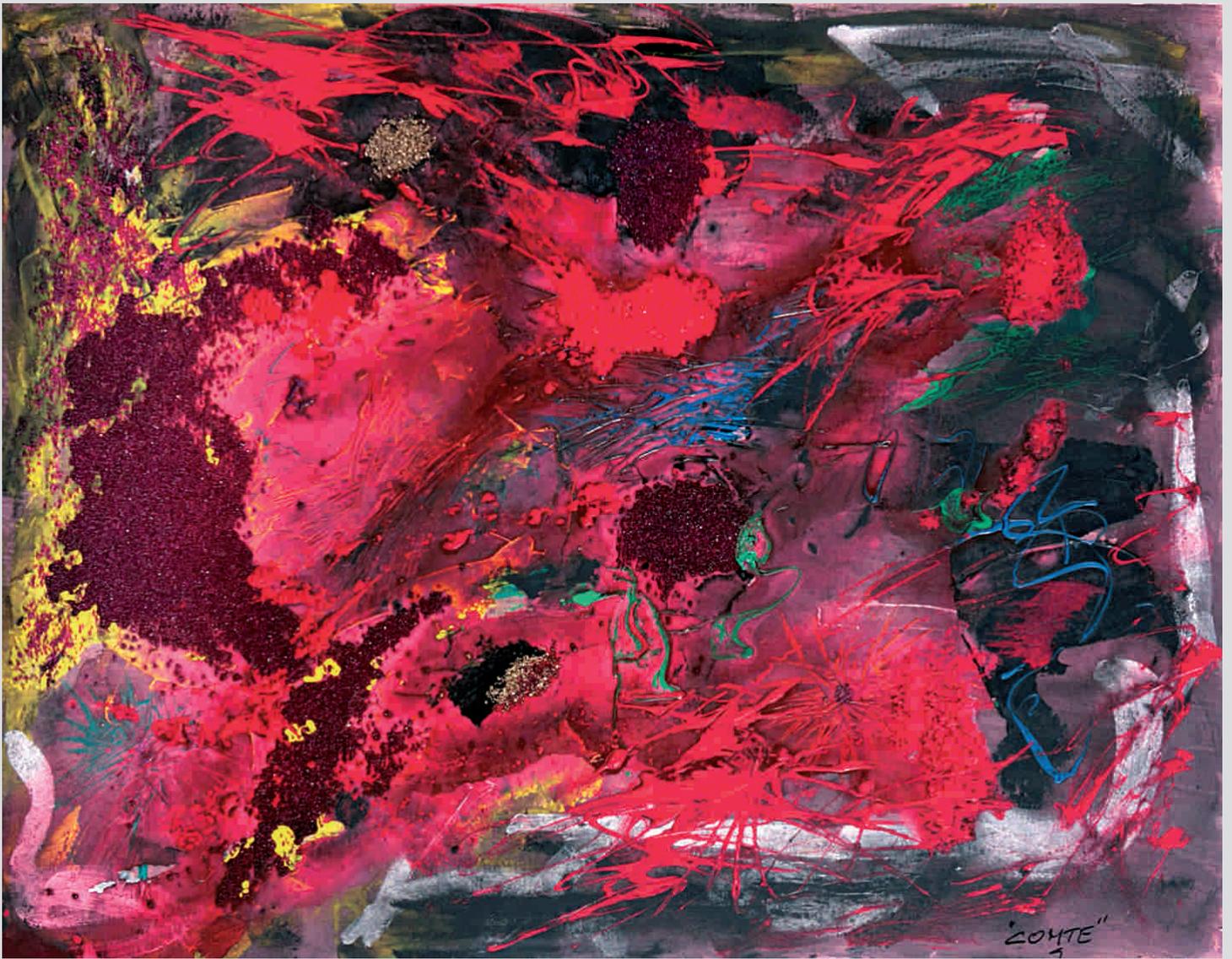
acrilico su tela 60x80

anno 2007

“JOURNEY INTO THE REFLECTION”

acrylic on canvas 60x80

2007



“TRAME DI VITA”
acrilico e collage su tela 70x90
anno 2006

“WEFTS OF LIFE”
acrylic and collage on canvas 70x90
2006



“NEL PROFONDO DELLA MENTE”

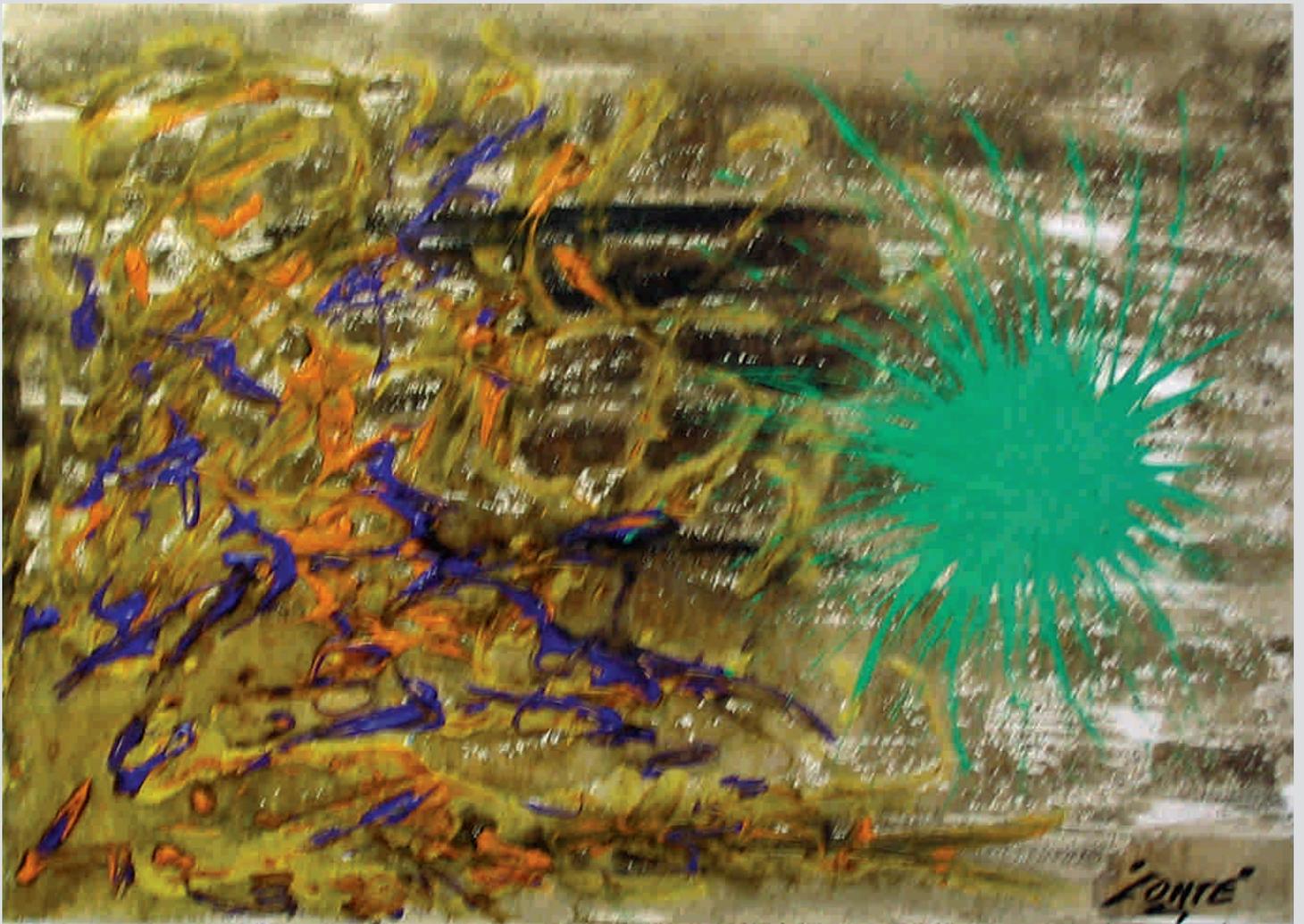
acrilico su tela 60x80

anno 2006

“IN THE DEPTHS OF THE MIND”

acrylic on canvas 60x80

2006



“STELLA VERDE DI SPERANZA”
acrilico su tela 50x70
anno 2007

“GREEN STAR OF HOPE”
acrylic on canvas 50x70
2007



“TRE PENSIERI PER UN PROGETTO”
acrilico su tela 60x80
anno 2007

“THREE IDEAS FOR A PROJECT”
acrylic on canvas 60x80
2007



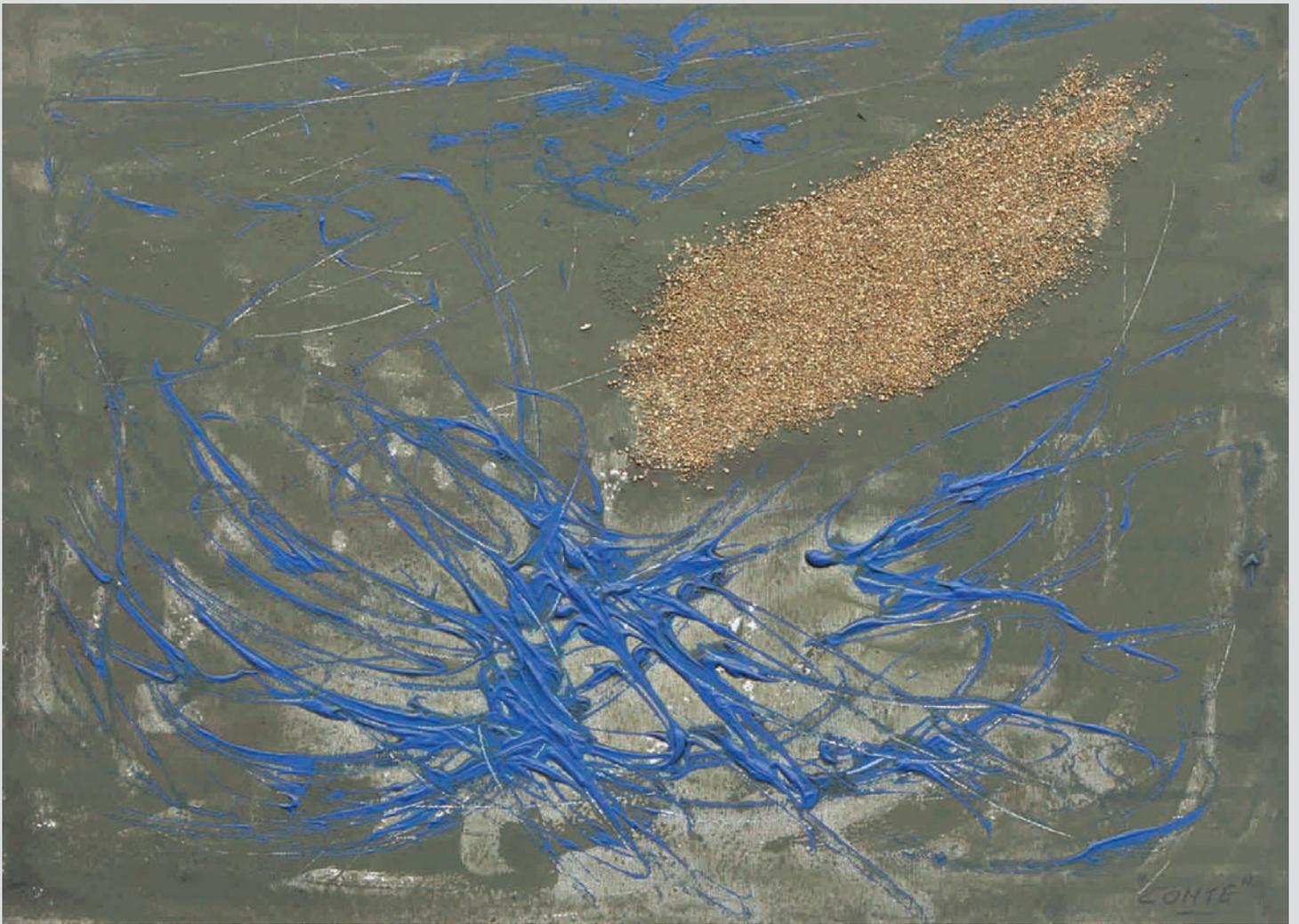
“TENTAZIONI”
acrilico su tela 50x70
anno 2007

“TEMPTATIONS”
acrylic on canvas 50x70
2007



“INTRECCIO”
acrilico su tavola telata 50x70
anno 2007

“INTERTWINEMENT”
acrylic on canvas and wood 50x70
2007



“DOLCE POESIA LIRICA”
acrilico e sabbia su tela 50x70
anno 2007

“SWEET LYRICAL POETRY”
acrylic and sand on canvas 50x70
2007



“TRACCE DI PASSIONE RIFLESSA”
smalto e acrilico su tela 100x150
anno 2006

“TRACES OF REFLECTED PASSION”
enamel and acrylic on canvas 100x150
2006



“ESASPERAZIONE”
acrilico su tela 60x80
anno 2006

“EXASPERATION”
acrylic on canvas 60x80
2006



“VISIONE RIFLESSA”
acrilico su tela 80x120
anno 2006

“REFLECTED VISION”
acrylic on canvas 80x120
2006



“PROFONDITÀ”

smalto e acrilico su tela 60x80

anno 2007

“PROFUNDITY”

enamel and acrylic on canvas 60x80

2007

UNA STORIA NELLA STORIA

C'è uno Stemma inciso dalla Fiamma del Sacro furore dell' Arte,
nell' Araldica del pensiero pittorico di "Conte".

Il racconto: "Del giorno dell' Amore" scolpisce, narrando, un Fregio del
< Patto insolubile >

che unisce l'antica origine dell'Ispirazione al suo contemporaneo divenire.

Facoltà che viene offerta a Colui che sa leggere il mosaico degli occulti misteri
del Suo destino. Vincendo spazio e tempo.

L'Autore si racconta in questo dono, nel tracciato delle Sue creazioni, percorrendo
la vena simbolica che scaturisce nella storia più celata del suo lo.

Ci racconta come Cavaliere errante nell'emozione dei Sentimenti umani

La foga della Passione che tinge di getto le tele.

L'istinto al primordiale approccio dei toni di colore: contrastanti e netti.

L'Impulso vitale di una propensione allo scarlatto.

L'Estro, nella pausa dell'ascolto, che sa intrecciare la riflessione nell'utilizzo di materiali
insoliti e nella ricerca di altri inusitati.

L'Introspezione di singolari volumi matite. Matite a pastello. Soggetti vibranti di alta
affettività quasi fanciullesca.

La sensibilità del Poeta che virtualmente piange il suo amato fiume Po', ormai in degrado.

L'oculata scelta che accompagna il senso del Suo fare, coordinando le composizioni, sin
dall'origine, in tutte le sue fasi di realizzazione.

L'Azione rapida e indefinibile che trasferisce nei Soggetti caratterizzano la forte personalità
dell'Autore, nonchè l'immediatezza dell'esecuzione.

Da un concetto nasce un'Idea, idea creativa di brillante realizzazione pittorica.

Al fianco della sua Musa ispiratrice "della Gioia di vivere", sul suo Pegaso, dal libero
passo, seguiamo "Conte" alla scoperta del Castello dell'Esprimere senza costrizioni
e nelle Note di questa storia: apriamo Insieme il - forziere custode - dello scintillio della
sua CORONA di Maestro.

Vanto che dedichiamo, nel giorno del Cuore, allo Scrigno dell'operato artistico che la
Storia di CONTE ci regala.

A STORY WITHIN THE STORY

There is a coat of arms carved by the Flame of the Holy Passion of Art in the Heraldry of Conte's ideas on art.

The story: he sculpts "Of the day of Love", speaking of a frieze of the "Insoluble Pact" that binds the ancient origins of inspiration to their contemporary course. A faculty offered to those who know how to interpret the mosaic of the occult mysteries of their destiny. Overcoming space and time.

The artist expresses himself in this gift, in the layout of his creations, travelling the symbolic vein that flows from the most hidden story of his Id.

He tells us..... like the errant knight in the emotion of human sentiment ...

The ardour of the passion that rapidly tinges his canvases.

The instinct for the primordial approach of the colour tones, contrasting and clear.

The vital impulse of a propensity for scarlet.

The inspiration, in a pause from listening, that interweaves considerations about the use of atypical materials and the study of other unusual items.

The introspection of singular volumes, crayon. Pastel crayons. Vibrant subjects of almost childlike emotionality.

The sensitivity of the poet who virtually weeps for his beloved, but now degraded, river Po'. The shrewd choice that accompanies his way of doing things, and how he coordinates the compositions through all the stages of their realisation.

The rapid and indefinable action he transmits to the subjects characterise the artist's strong personality and the immediacy of his execution.

An idea is born from a concept; a creative idea brilliantly rendered in painting.

Beside his inspiring muse "of the Joy of Living" on her Pegasus, with its free stride, we follow "Conte" in his discovery of the Castle of Expression without restrictions and in the notes of this story: together we open the strongbox that guards the blaze of his Master's crown.

Praise that we dedicate on the "day of the Heart" to the casket containing the works of art that Conte's story regales us with.



“STUDIO CON FIORI E COLORI”

acrilico su tela 60x80

anno 2007

“STUDY WITH FLOWERS AND COLOURS”

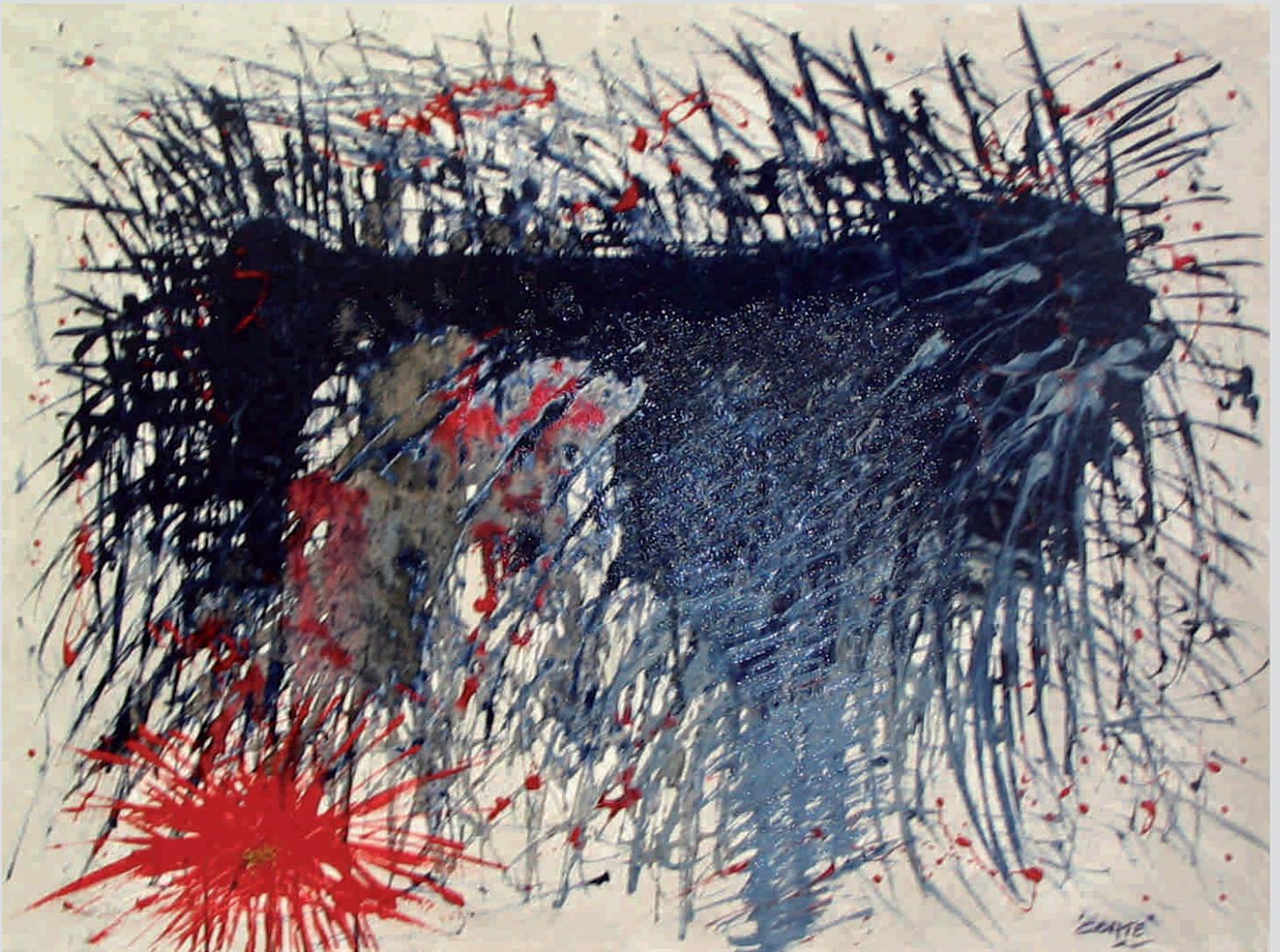
acrylic on canvas 60x80

2007



“VIBRAZIONI E PASSIONI RIFLESSE”
acrilico su tela 100x150
anno 2007

“VIBRATIONS AND REFLECTED PASSIONS”
acrylic on canvas 100x150
2007



“EXPLOSION” DOLCEZZA INFRANTA
smalto e acrilico su tela 60x80
anno 2006

“EXPLOSION” SHATTERED SWEETNESS
enamel and acrylic on canvas 60x80
2006



“NERO EUFORIA”

acrilico e gesso su tela 100x100

anno 2007

“BLACK EUPHORIA”

acrylic and plaster on canvas 100x100

2007



“QUATTRO PENSIERI”

acrilico su tavola telata 50x70

anno 2006

“FOUR THOUGHTS”

acrylic on wood and canvas 50x70

2006



“TRACCE DI PASSIONE”

acrilico su tela 80x80

anno 2006

opera esposta con l'istituto italiano di cultura Copenagen (Danimarca). Nella sede espositiva di Gjorcingue 11 Hellgrup/Copenagen in collaborazione con l'ambasciata italiana di Copenagen dal 31 gennaio al 15 febbraio 2008.

“TRACES OF PASSION”

acrylic on canvas 80x80 - 2006

Work exhibited with the Italian Institute of Culture Copenhagen (Denmark). At Gjorcingue 11 Hellgroup/Copenhagen in collaboration with the Italian embassy in Copenhagen from 31 January - 15 February 2008.



“SOGNO PER UN’ESPLOSIONE DI GIOIA”
acrilico su tela 50x70
anno 2007

“DREAM FOR AN EXPLOSION OF JOY”
acrylic on canvas 50x70
2007



“DANZA NEL BLU” scorrimento veloce di una poesia
acrilico su tela 60x80

anno 2007

opera esposta alla 9° immagina arte fiera di Reggio Emilia novembre 2007

“DANCE IN THE BLUE” a fast-flowing poem

acrylic on canvas 60x80

2007

Work exhibited at the 9th Immagina Art Fair of Reggio Emilia November 2007



“SENSAZIONE EMOTIVA”
acrilico graffiato su tela 80x60
anno 2007

“EMOTIONAL FEELING”
scratched acrylic on canvas 80x60
2007



“TRE SCHIZZI PER UN PENSIERO”

acrilico su tela 60x80

anno 2007

opera esposta con l'istituto di cultura italiano a Copenagen (Danimarca) e pubblicato su catalogo. Sede espositiva Gjorlingsue 11, Hellerup/Copenagen.

In collaborazione con l'ambasciata italiana a Copenagen (Danimarca) dal 31 gennaio 2008 al 15 febbraio 2008.

“THREE SKETCHES FOR A THOUGHT”

acrylic on canvas 60x80

2007

Work exhibited with the Italian Institute of Culture Copenhagen (Denmark) and published in the catalogue. At Gjorcingue 11 Hellgroup/Copenhagen in collaboration with the Italian embassy in Copenhagen from 31 January - 15 February 2008.



“INTRUSIONI NELLO SPAZIO GRIGIO DELLA VITA”
acrilico e stucco su tela 50x70
anno 2007

“INTRUCTIONS IN THE GREY SPACE OF LIFE”
acrylic and stucco on canvas 50x70
2007



“DUE SCHIZZI... L'ORIZZONTE”

acrilico su tela 50x70

anno 2004

“TWO SKETCHES... THE HORIZON”

acrylic on canvas 50x70

2004



“STRAPPO NELLA MEMORIA”
acrilico su tela 50x70
anno 2007

“TEAR IN THE MEMORY”
acrylic on canvas 50x70 - *2007*



“VOLO DI UN SOGNO DISPERATO”
acrilico, sabbia e sughero su tela 60x70
anno 2003

“FLIGHT OF A DESPERATE THOUGHT”
acrylic, sand and cork on canvas 60x70
2003



“CONTE RIFLESSO”
acrilico su tela 60x80
anno 2005

“CONTE REFLECTED”
acrylic on canvas 60x80
2005



“GOCCE INNATURALI”
acrilico su tela 50x70
anno 2007

“UNNATURAL DROPS”
acrylic on canvas 50x70
2007



“IL CORSO DI UN LUNGO PENSIERO”

acrilico su tela 50x70

anno 2007

“THE TRAIN OF A LONG THOUGHT”

acrylic on canvas 50x70

2007



“COLLAGE” studio per un’isola fantastica
acrilico e sabbia e collage su tela 50x70
anno 2007

“COLLAGE”
study for an imaginary island, acrylic, sand and collage on canvas 50x70
2007



“VENTO DI PASSIONE”

acrilico su tela 100x120

anno 2007

Opera pubblicata sulla rivista “Arte” Mondadori novembre 2007.

Commento critico di Enzo Santese

Le campiture di Conte (Colombi Luigi) sono trattate sempre con gesti marcati, dove la grafia nasce da un segno teso a raccordare o diramare le zone di colore partendo da un nucleo centrale, dal quale sembra deflagrare il fenomeno creativo in bagliori di luce e consistenze di tracce cromatiche. Ma la fluidità del colore produce zone di differenti tensioni, distinte da guizzi di luminosità fatta scorrere quasi sottopelle, a dare rilievo a una trasparenza che prospetta i bordi sfrangiati delle masse cromatiche oppure ne esalta la sovrapposizione. Il segno nero formula sulla carta una cadenza, quasi una scrittura dello spazio, leggibile in un reticolo di gesti che crea la nervatura del quadro, con un gusto del colore che va dall’uso della velatura fino alla massima riduzione della tinta, all’utilizzo di una pellicola cromatica più consistente, a dar corpo all’immagine.



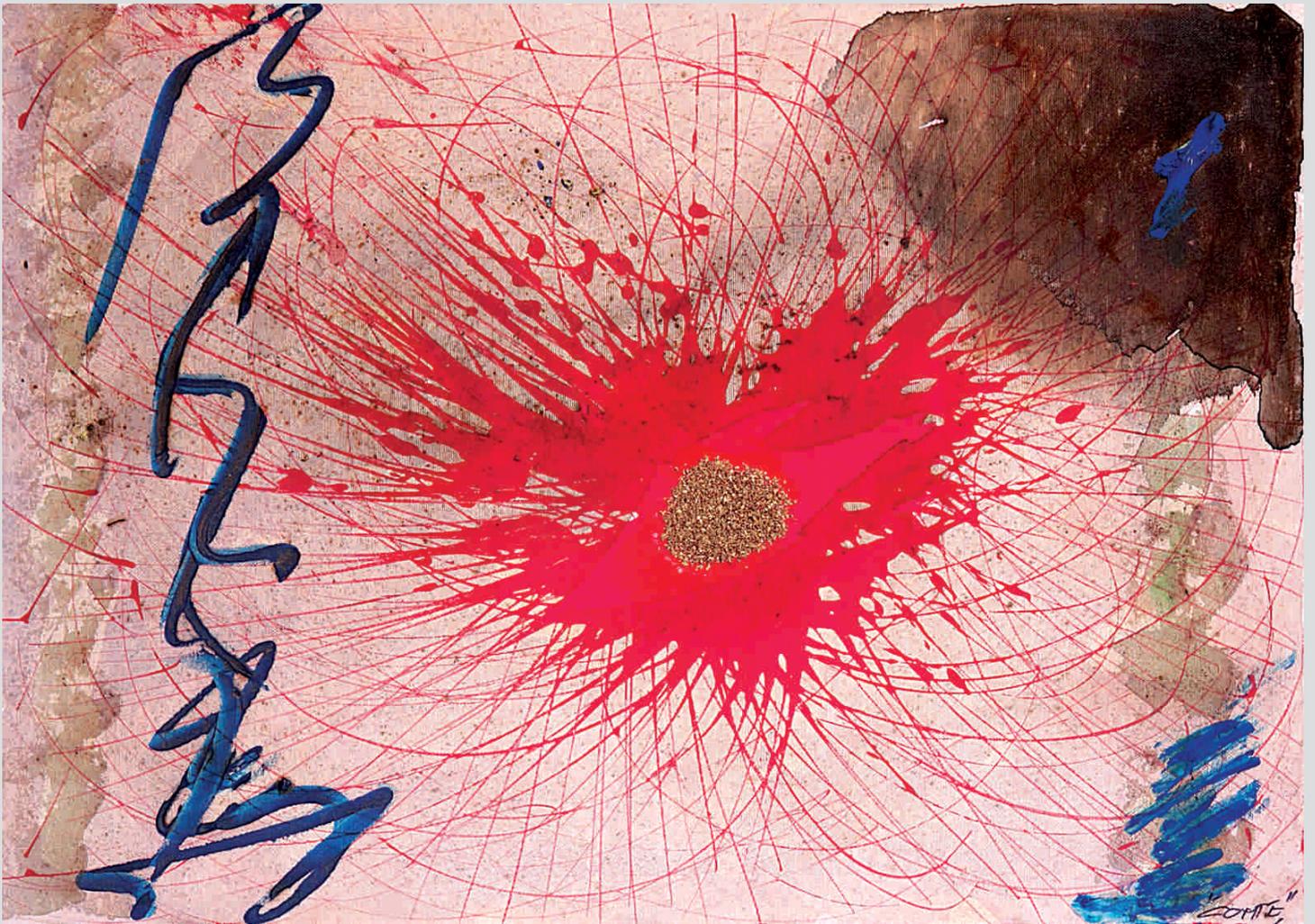
“WIND OF PASSION”

acrylic on canvas 100xl20 - 2007

Work exhibited and published in the catalogue of the 9th exhibition Immagina Art Fair of Reggio Emilia November 2007

Work published in the magazine “Arte” Mondadori November 2007.

Critical comment by Enzo Santese Conte (Luigi Colombi)’s solid blocks of colour are always conceived using pronounced gestures, where the writing is created by a sign that connects or diffuses the coloured areas and that departs from a central nucleus from which his creativity seems to burn violently in flashes of light and signs of solid colour. But the fluidity of his colour produces zones where the tension varies and is distinct from the darts of luminosity that seem almost to run under the skin, emphasising a transparency that shows the jagged edges of the colour masses, or increases their overlapping. The black mark produces a rhythm on the paper that is almost like a writing of the space, legible in a grid of gestures that give rise to the nervous system of the painting, with a taste for colour that extends from the use of *velatura* to a complete reduction of hue, or the use of a more consistent film of colour to add body to the picture.



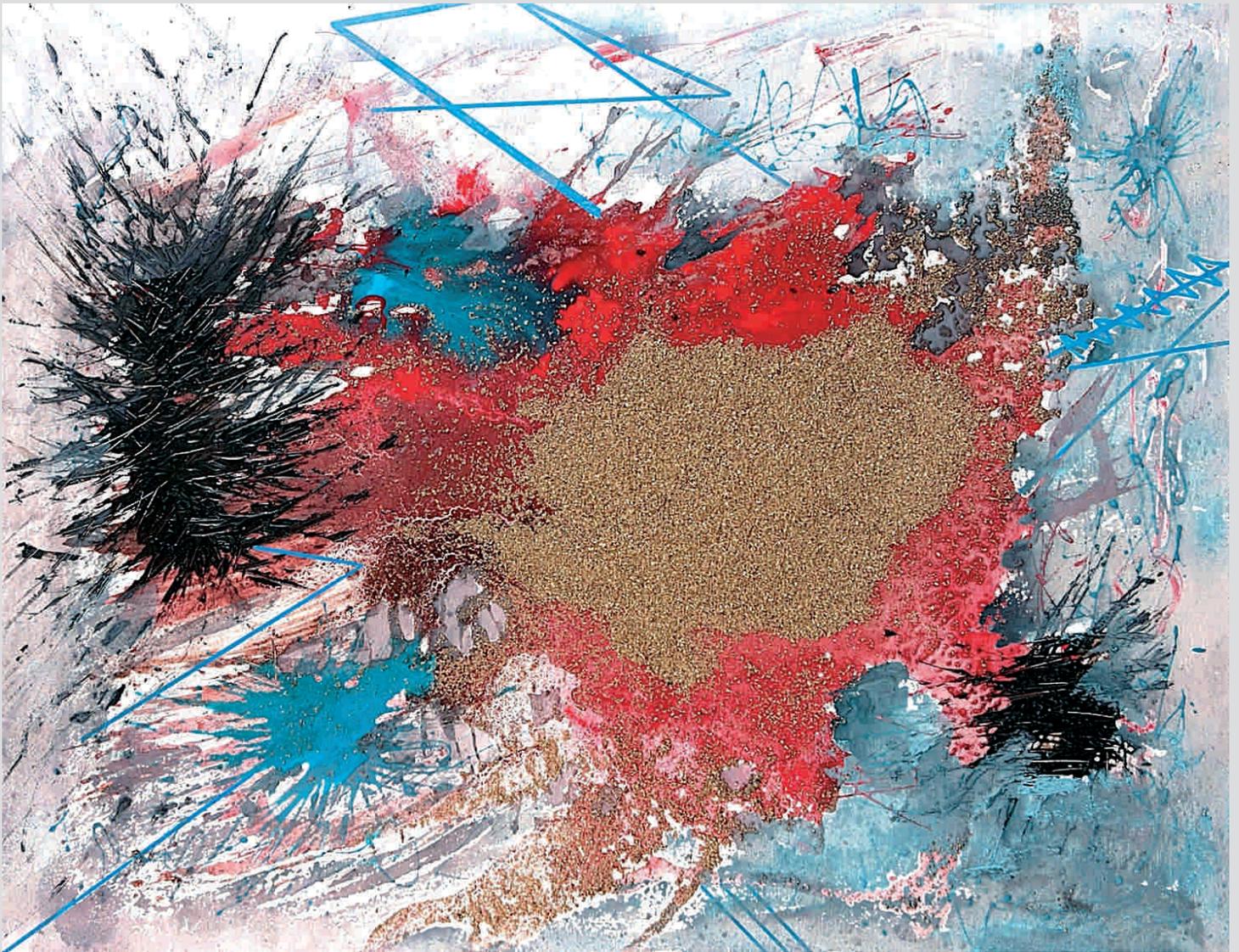
“VORTICE DI PASSIONE”
smalto e acrilico su tela 50x70
anno 2007

“VORTEX OF PASSION”
enamel and acrylic on canvas 50x70
2007



“CINQUE SCHIZZI PIÙ PENSIERI”
acrilico su tavola telata 50x70
anno 2007

“FIVE SKETCHES PLUS THOUGHTS”
acrylic on wood and canvas 50x70
2007



“LA GEOMETRIA DEL PENSIERO”
acrilico e sabbia su tela 70x90
anno 2006

“THE GEOMETRY OF THOUGHT”
acrylic and sand on canvas 70x90
2006



“GRAFFIO” linea sottile di un desiderio
acrilico su tela 50x70
anno 2007

“SCRATCH” thin line of a wish
acrylic on canvas 50x70
2007



“IL VERDE DELLA VITA RIFLESSA”

acrilico su tela 60x80

anno 2006

“THE GREEN OF REFLECTED LIFE”

acrylic on canvas 60x80

2006



“VIAGGIO IN UNA TEMPESTA RIFLESSA”
acrilico su tela 100x150
anno 2007

“JOURNEY OF A REFLECTED STORM”
acrylic on canvas 100x150
2007



“SOFFIATA IN ROSA”
acrilico su tela 60x80
anno 2006

“ROSE-COLOURED MURMUR”
acrylic on canvas 60x80
2006



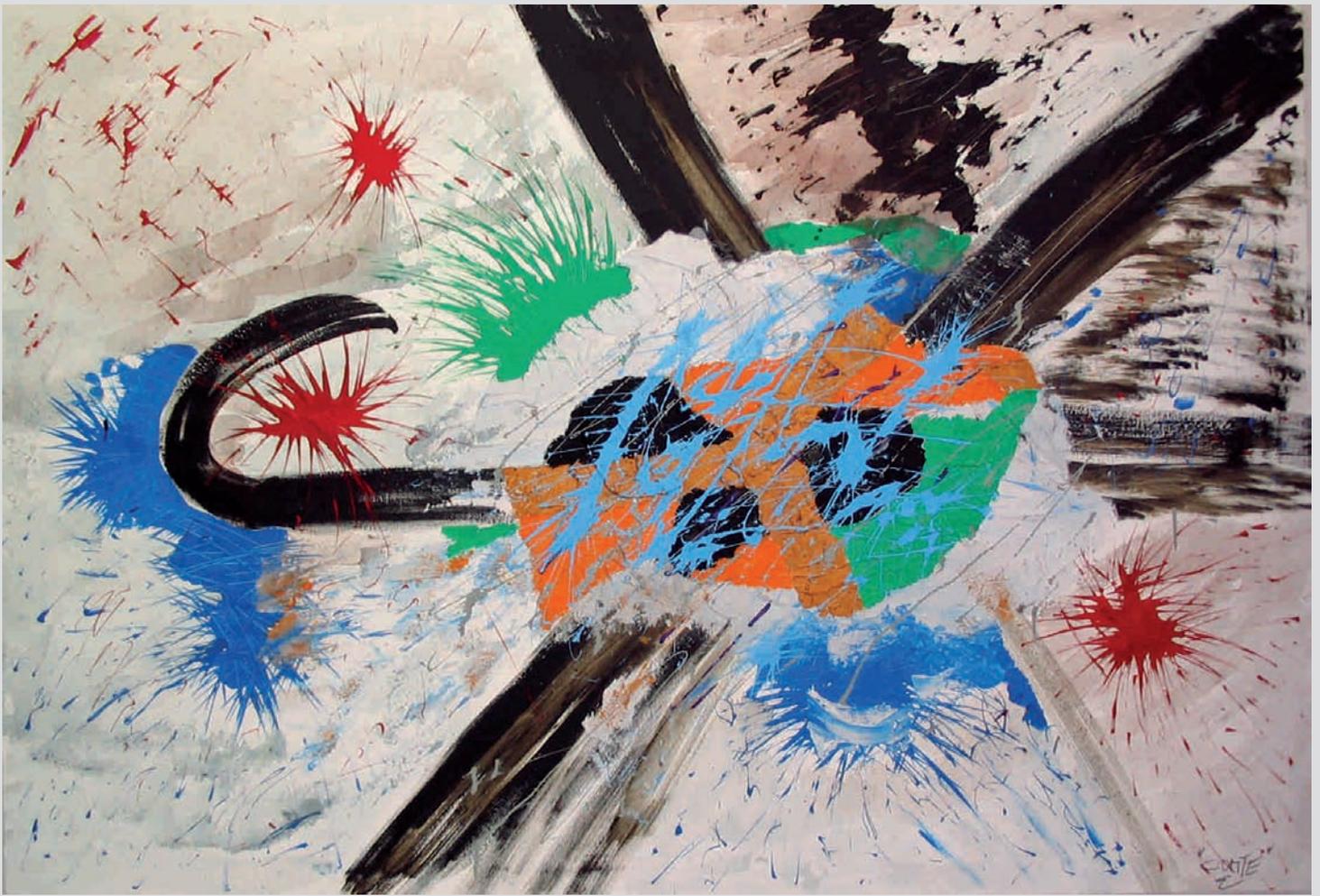
“GESTO DI PASSIONE”
acrilico su tela 50x70
anno 2007

“GESTURE OF PASSION”
acrylic on canvas 50x70
2007



“INTERNO DI GRIGIO PENSIERO”
smalto e acrilico su tela 60x80
anno 2007

“INTERIOR OF GREY THOUGHT”
enamel and acrylic on canvas 60x80
2007



“TRACCE DI UN PENSIERO”
acrilico su tela 100x150
anno 2006

“TRACES OF A THOUGHT”
acrylic on canvas 100x150
2006



“CONFUSO NEL PENSIERO”
acrilico su tela 50x70
anno 2006

“CONFUSED THOUGHTS”
acrylic on canvas 50x70
2006



“ESTASI”

acrilico su tela 100x100
anno 2007

“ECSTASY”

acrylic on canvas 100x 100
2007



“GRAFFIO SUL NERO”
acrilico su tela 70x90
anno 2007

“SCRATCH ON BLACK”
acrylic on canvas 70x90
2007



“L’EQUILIBRIO DEL ROSSO”
acrilico su tela 50x70
anno 2006

“THE BALANCE OF RED”
acrylic on canvas 50x70
2006



“PENSIERO RIFIORITO IN VIOLA”

acrilico su tela 45x55

anno 2006

“THOUGHT FLOURISHING AGAIN IN PURPLE”

acrylic on canvas 45x55

2006



“PENSIERO RIFIORITO IN VERDE”
acrilico su tela 45x55
anno 2006

“THOUGHT FLOURISHING AGAIN IN GREEN”
acrylic on canvas 45x55
2006



“VOLO IMPERFETTO”
acrilico su tavola telata 50x70
anno 2005

“IMPERFECT FLIGHT”
acrylic on canvas and wood 50x70
2005



“SCHIZZO DI FRAGILITÀ”

acrilico su tavola telata 50x70

anno 2006

opera pubblicata ed esposta in un tour con l'istituto italiano di cultura nei musei di: Bueno Aires, Caracas, San Paolo, marzo 2008

“SKETCH OF FRAGILITY”

acrylic on canvas and wood 50x70

2006

Work published and exhibited on a tour with the Italian Institute of Culture in museums in Bueno Aires, Caracas, San Paolo, (Brazil) March 2008



*“SMERALDO” sottile percorso di leggerezza
acrilico e sabbia oro su tavola telata 50x70
anno 2006*

*opera esposta con l’istituto italiano di cultura in Sudamerica nei saloni municipali
di Bueno Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata marzo 2008*

*“EMERALD” fine course of lightness
acrylic and golden sand on canvas and wood 50x70
2006*

*Work exhibited with the Italian Institute of Culture in South America in the Town
Halls of Buenos Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata, March 2008*



“DOLCE PERCORSO D’AMORE”

acrilico e sabbia su tavola telata 50x70

anno 2005

opera esposta con l’istituto italiano di cultura in Sudamerica nei saloni municipali di Buono Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata marzo 2008

“SWEET COURSE OF LOVE”

acrylic and sand on canvas and wood 50x70

2005

Work exhibited with the Italian Institute of Culture in South America in the Town Halls of Buenos Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata March 2008



“INSTABILITÀ FRENETICA”

acrilico e sabbia oro su tavola telata 50x70

anno 2004

opera esposta con l'istituto italiano di cultura in Sudamerica nei saloni municipali di Bueno Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata marzo 2008

“FRANTIC INSTABILITY”

acrylic and golden sand on canvas and wood 50x70

2004

Work exhibited with the Italian Institute of Culture in South America in the Town Halls of Buenos Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata, March 2008



“PROFONDO RESPIRO DI PASSIONE”

acrilico su tavola telata 50x70

anno 2006

opera esposta con l'istituto italiano di cultura in Sudamerica nei saloni municipali di Bueno Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata marzo 2008

“DEEP BREATH OF PASSION”

acrylic on canvas and wood 50x70

2006

Work exhibited with the Italian Institute of Culture in South America in the Town Halls of Buenos Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata, March 2008



“LIRICO INTRECCIO”

acrilico su tavola telata 50x70

anno 2006

opera esposta con l'istituto italiano di cultura in Sudamerica nei saloni municipali di Bueno Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata marzo 2008

“LYRICAL INTERTWINEMENT”

acrylic on canvas and wood 50x70

2006

Work exhibited with the Italian Institute of Culture in South America in the Town Halls of Buenos Aires, Montevideo, Miramar, Cordoba, Mar de Plata March 2008



“SMERALDO IN BIANCO”
acrilico e sabbia su tela 60x80
anno 2007

“EMERALD IN WHITE”
acrylic and sand on canvas 60x80
2007



“PENSIERO NEL MARE”
acrilico su tela 60x80
anno 2007

“THOUGHT IN THE SEA”
acrylic on canvas 60x80
2007



“IL MIO PENSIERO COME IL COLORE”
acrilico e sabbia su tela 50x70
anno 2007

“MY THOUGHT LIKE COLOUR”
acrylic and sand on canvas 50x70
2007



“RIFLESSO”
acrilico su tela 50x70
anno 2007

“REFLECTION”
acrylic on canvas 50x70
2007

Opera presentata alla mostra "Leonardo da Vinci" artist in the world tenutasi presso il Vittoriano (Roma) 15 ottobre 2007



L'artista Conte nel suo studio con l'opera

"A CHE PUNTO SIAMO CON IL FIUME PO"

acrilico e sabbia su tela 70x90

anno 2006

opera acquistata dal museo Agropontino (Mentana Roma)

Work presented at the exhibition "Leonardo da Vinci" Artist in the World, held at the Vittoriano (Rome) 15 October 2007

"WHERE ARE WE AT WITH THE RIVER PO" acrylic and sand on canvas 70x90
2006

Work bought by the Agro Pontino Museum (Mentana) Rome

CENNI CRITICI DELL' OPERA PITTORICA DELL' ARTISTA "CONTE"

La produzione di Arte Contemporanea è sempre stata legata a qualche suggestione morale, filosofica, esistenzialista ed anche sociologica.

Conte, nelle sue opere ha sicuramente intinto il pennello in tutte queste discipline, basta anche leggere i titoli delle sue composizioni.

Leggendo le critiche di altri autorevoli critici circa i reconditi significati delle sue composizioni, mi sono reso conto che il Maestro Conte, effettivamente, è un grande talento artistico con grande abilità di interpretazione anche architettonicamente formale, oltre che spirituale.

L'amore per la Musica sembra essere il motivo trascinante della sua creazione artistica, la Musica con le sue vibrazioni tonali, con il suo continuo movimento strutturale, con le scale cromatiche che vanno dai rossi profondi delle note basse ai gialli squillanti delle trombe, dai verdi smeraldo dei violini, fino ai vermigli ed azzurri delle note centrali del pianoforte.

A leggere i quadri di Conte si ha immediatamente l'impressione di ascoltare dei concerti di musica dodecafonica ma anche di Mozart, di Boccherini e alcuni, in oltre, di Franz Josef Haydn e di Bach! Ho altresì creduto di vedere nelle sue opere una forma espressiva evolutiva degli insegnamenti della Bauhaus.

Questa combinazione dell' operato tra il dualismo artistico ed ornamentale e con una specifica volontà di trasfondere nella, condivisione con il prossimo la forza musicale con un mezzo visivo, e l'apparente astrattismo che lo compone e la mancanza antropomorfa di rapporti artistici, è semplicemente prodotta da una mente geniale, che continua la tradizione artistica italiana nel campo dell' Arte moderna e contemporanea. La musica, dunque, la madre fattrice di emozioni che, attraverso il Conte, travalicano il semplice senso della vista per penetrare profondamente attraverso le orecchie e attraverso il cuore, direttamente nell' intimo dell' anima.

Per questo il Maestro conte, è un novello Kandisky, ma ancora più spirituale, più moderno e sicuramente più concettuale nella sua essenza ontologica: mi ricordo un giudizio palesato nel 1912 da Schoenberg, al termine di un saggio che il musicista, padre della musica dodecafonica, scrisse a proposito di Gustaf Mahler: "questa è l'essenza del genio: essere il futuro".

Ebbene, io credo che Conte è il futuro, avendo questa capacità intuitive pregne di sonorità e cromatismo che formano veramente una nuova visione artistica-musicale.

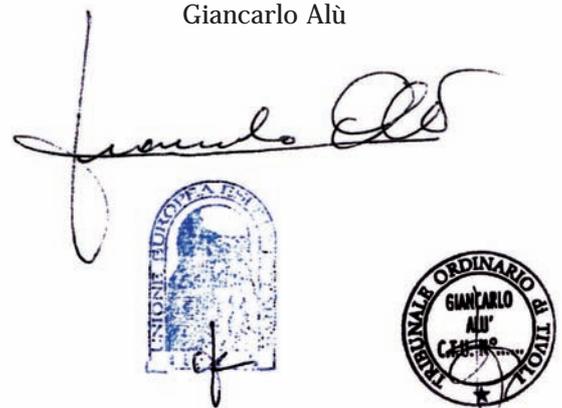
I colori non sono mai impastati, mai fusi, rigettando le non assonanze. Essi, come le note musicali, sono distinti, indipendenti, puri, uno sull'altro ma non l'uno dentro l'altro.

Essi sono gettati sullo spazio della tela improvvisamente, di getto, spirali, nastri, forme evolutive dalla punta del pennello senza talvolta soluzione di continuità, spesso con inclusioni materiche in questo connubio amoroso tra la sua pittura e la sua musica: tempo-spazio-azione.

Ecco la cinetica della filosofia dell'Arte del Maestro Conte, di questo sensibilissimo, raffinato Artista dal cuore giovane. E tutta questa poetica è ricoperta, ammantata da un senso gioia, di "Joie de vivre", di felicità e ottimismo, sia visivo che musicale: il Maestro Conte non finisce di meravigliare anche per questa sua visione giovanile, fresca, pura, quasi adolescenziale di interpretare questa vita umana, riflesso del suo amore per la Musica.

Ed il motivo conduttore del suo operare può essere assunto con un termine tecnico musicale: "Allegro, energico e passionato."

Giancarlo Alù



CRITICAL COMMENTS ON THE WORK OF THE ARTIST “CONTE”

Contemporary art production is always linked to moral, philosophical existentialist and even sociological issues.

In his works Conte has undoubtedly dipped his paintbrush in all these disciplines. The titles of his compositions are proof of this.

Reading the reviews of other authoritative critics about the hidden meanings of his compositions, I realised that Maestro Conte has great artistic talent and is extremely skilful at interpreting architectural formality as well as spirituality. His love of music appears to be the engine behind his artistic creation: music with its tonal vibrations, its continuous structural movement, colour scales that range from the deep reds of the profound notes to the shrill yellows of the trumpets, the emerald green of the violins right up to the vermilion and light blues of the central notes of the piano. Reading Conte's painting one immediately has the impression of listening to concerts of dodecaphonic music, but also works by Mozart, Boccherini and even certain pieces by Franz Josef Haydn and Bach ! I also think I see in his works a form of expression that evolves from the teachings of the Bauhaus.

This combination of artistic and ornamental dualism and the specific desire to instil, while sharing with others, musical strength and visual means, and the apparent abstraction and lack of anthropomorphic shapes of which it is formed originates, simply, from a brilliant mind that is continuing the Italian tradition in the field of modern and contemporary art. Music is, therefore, the birth-giver of emotions that through Conte pass beyond the simple sense of sight to penetrate deeply through the ears and heart directly to the soul. This is why Conte is a new Kandinsky, but even more spiritual, more modern and certainly more conceptual in his ontological essence.

I recall an opinion expressed in 1912 by Schoenberg at the end of an essay that the musician, the father of dodecaphonic music, wrote about Gustaf Mahler: “this is the essence of genius: being the future”.

Indeed, I believe Conte to be the future, with his intuitive capacity filled with sounds and chromatism that truly form a new artistic-musical outlook.

His colours are never impastoed, never blended; they reject non assonances. Like music notes, they are distinct, independent, pure, one on top of the other but not one inside the other.

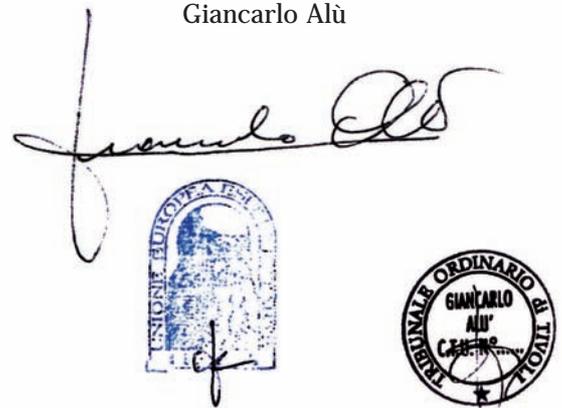
Spirals, ribbons, shapes evolving from the tip of the paintbrush are thrown suddenly on

to the space of the canvas, at times without continuity, often with inclusions of matter, in this loving alliance between his painting and his music: time, space, action. This is the dynamics of the philosophy of Maestro Conte's art; of this highly sensitive and refined artist, so young at heart.

And all these poetics are wrapped in a feeling of delight and "Joie de vivre", happiness and optimism that is at once musical and visual: Maestro Conte never ceases to amaze, partly due to this fresh, youthful and pure, almost adolescent way of interpreting life which reflects his love of music.

The leitmotif of his work can be summed up by a musical term: "Allegro, energico e passionato".

Giancarlo Alù



EVENTI ARTISTICI ANNO 2007 “CONTE”

Febbraio 2007 - Personale “Pepe Rosso” via Gonzaga - Guastalla - Re

Marzo 2007 - Personale “Cuore Matto” via Repubblica 10 - Poviglio -Re Ospiti: Fabio Testi / Paolo Calissano / Raffaella Zardo.

Aprile 2007 - Mostra d'Arte - Gestualità Cromatiche - Chrysler Group Autogepy- Re.

Maggio 2007 - Personale “Galleria Arte Moderna e Contemporanea” - Pisa con il patrocinio del Comune e della Provincia di Pisa a cura di Massimiliano Sbrana.

Luglio/Agosto 2007 - Collettiva alla biblioteca di Espoo Leppavaarankatu 9 P.I. 60301 02070 Espoonkaupunki - Finlandia (30/07 - 10/08/07) Italian Kertouat Helsinky con la Galleria Neo Art Gallery Via Urbana 122 - Roma Opere inserite nel Catalogo Generale Europeo.

Ottobre 2007 - Partecipazione alla Quadriennale di Roma - Artist in the World Presso il Vittoriano - Roma (01/10 - 15/10/07) Opera inserita nel Catalogo Generale.

Ottobre/Novembre 2007 - Partecipazione alla “17 th Istanbul Art Fair” (27/10 - 16/11/07).

Novembre 2007 - con la Neo Art Gallery - via Urbania 122 Roma.

Novembre/Dicembre 2007 - 9° Mostra Mercato - Immagine Arte in Fiera (30/11 - 03/12/07) Fiere di Reggio Emilia con la Neo Art Gallery - via Urbana 122 Roma Opere inserite nel Catalogo Generale.

Dicembre/Gennaio 2008 - “Nel segno di Pollock, l'action painting di Conte” 40 dipinti. Personale nella Sala Espositiva Comunale - via Ottavio Ferrari 4b Langhirano (Pr) a cura del Cav. Mauro Furia e dell'assessorato alla Cultura del Comune di Langhirano (Pr) dal 08/12/07 al 06/01/08.

EVENTI ARTISTICI ANNO 2008 “CONTE”

Gennaio/Febbraio 2008 - ItaliArts partecipazione alla collettiva organizzata dall'istituto italiano di cultura Gjorcingsvej 11- 2900 Hellerup Copenagen (Danimarca), con il patrocinio dell'ambasciata italiana in Danimarca dal 31 gennaio 2008 al 15 febbraio 2008 con due opere inserite nel catalogo Europeo.

Febbraio/Marzo 2008 - ItaliArts partecipazione alla collettiva itinerante organizzata dall'istituto di cultura italiano che visiterà le città di Buenosaires, Montevideo, Mar del Plata, Miramar e Cordoba.

Mosre allestite nei Salon Municipal con il patrocinio delle ambasciate italiane dei relativi paesi, con sei opere, di cui due pubblicate.

Aprile 2008 - Personale alla neo Art Gallery via Urnana 122 Roma, dal 5 aprile 2008 al 20 aprile 2008, a cura di Giorgio Bertozzi e Angelo Andriuolo.

Maggio 2008 - Partecipazione alla collettiva, organizzata dall'istituto italiano di cultura di Amburgo (Germania), con il patrocinio dell'ambasciata italiana dal 19 maggio al 31 maggio. Con due opere inserite nel catalogo Europeo.

Novembre 2008 - Partecipazione alla 10° mostra mercato immagine in fiera di Reggio Emilia.

Dicembre 2008 dal 1 al 15 personale a Cremona con il patrocinio della Provincia evento organizzato dalla Dott. Cordani.

*un particolare ringraziamento al fotografo Giuseppe
Bucaria (Reggio Emilia) per la gentile collaborazione*

*finito di stampare
nel mese di marzo 2008
da Stamperia srl Parma*